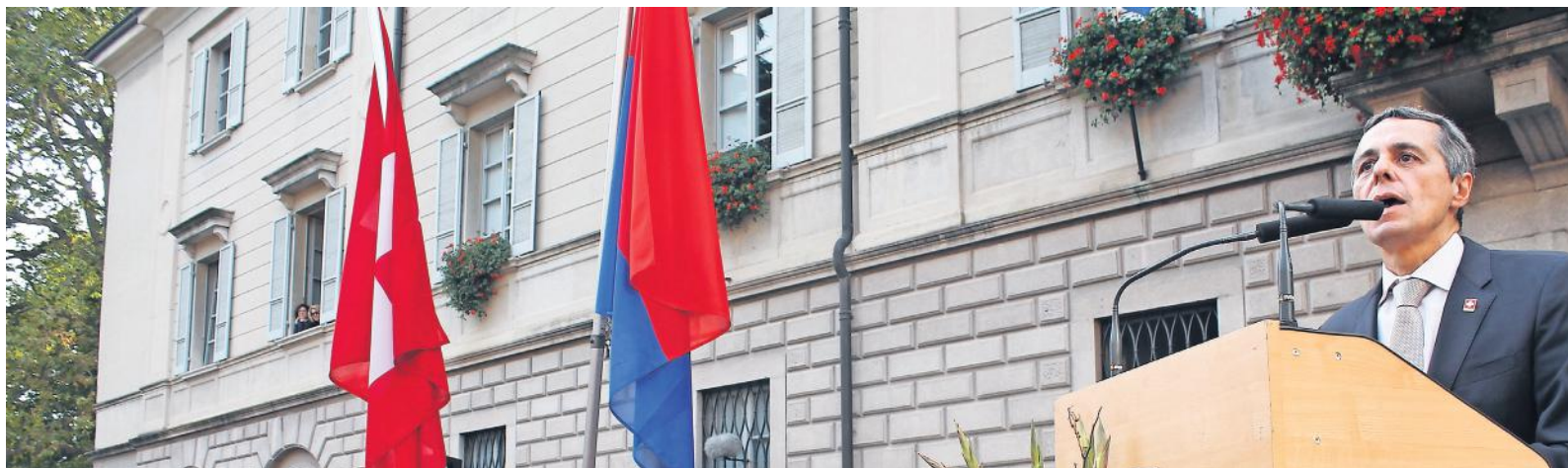




La cultura *italofona* al servizio della *Nazione*

Dal 20 settembre il Ticino si sente un po' più svizzero: è questo il motto che accompagna la festa nazionale del 1. agosto del Partito liberale radicale, che quest'anno si terrà nella splendida cornice della Piazza d'Armi di Monteceneri. Il riferimento è ovviamente all'elezione del consigliere federale ticinese Ignazio Cassis, che ha contribuito a migliorare la coesione nazionale tra le differenti culture svizzere. La cultura italoфона, da quel giorno, è dunque pienamente integrata nell'attività del Consiglio federale. **Una buona occasione per consolidare i rapporti del Ticino con Berna, ma anche un'opportunità per migliorare le relazioni con l'Italia.** Italia, che non dimentichiamolo, è la culla della nostra cultura. Se oggi possiamo vantare un certo benessere, lo dobbiamo infatti anche a delle virtù strettamente legate alla cultura italoфона, come per esempio la capacità di fare impresa. **L'auspicio è dunque quello che la nostra cultura possa influenzare positivamente le scelte della Nazione a favore del lavoro.** In particolar modo con relazioni stabili e durature con i partner commerciali esteri, con il rafforzamento di condizioni quadro favorevoli per le imprese e i lavoratori e con il mantenimento di quelle libertà che permettono all'economia di prosperare.



Sebastiano Gaffuri
vicepresidente PLR

Tra *Nord* e *Sud*, il *Gottardo*

Lo scorso 23 giugno 350 persone di tutta la Svizzera si sono riunite ad Airolo per l'assemblea del PLRS. Al di là degli importanti temi discussi, che ha subito colpito è stato l'ambiente amichevole e festivo. Saranno stati il risotto e la bandella, ma credo che i veri motivi siano altri. Sapere che lo "svizzerotedesco" davanti a te condivide gli stessi valori, lo fa diventare amico, membro della stessa squadra. **Le diversità e le minoranze, che in molti altri Paesi creano guerre, in Svizzera sono i collanti e le forze della nazione.** Grazie a una Costituzione da tutti condivisa basata sulle libertà e sul rispetto, le diversità possono esprimersi portando ricchezza; le minoranze, mobili e molteplici, si intrecciano tra di loro e uniscono. **Eliminati gli ostacoli geografici grazie alla digitalizzazione e alle trasversali alpine, rimane ancora quello linguistico. Comunicare è essenziale: permette di conoscere, capire e condividere.** Oggi per noi ticinesi rimane difficile avere contatti con la Svizzera tedesca, a scapito della mobilità, del commercio, della cultura e dell'unione nazionale. L'insegnamento dell'inglese o del tedesco (come chiedono i Giovani liberali radicali) quale seconda lingua, è il sistema più breve, pragmatico ed efficace per risolvere questo problema e far sì che tra Nord e Sud rimanga "solo" il Gottardo, luogo di unione.

Alberto Dotta
presidente
PLR Airolo

